

## LAVAGNA

# Piano della collina Sì finale in consiglio

LAVAGNA (scu) Piano della collina, il consiglio comunale dice sì: venerdì scorso è arrivato l'ok definitivo della maggioranza per il recupero dei casotti sulle alture di Lavagna. Una vicenda travagliata, che non ha risparmiato attacchi e commenti amari da parte dell'opposizione, contrari all'annosa pratica che prevede a determinate condizioni poste dalla giunta Vaccarezza il ripristino di diverse unità abitative situate sulla collina e che ora potranno essere rimesse al meglio. Le 10 osservazioni presentate da privati e consiglieri relative all'ultima variante del piano collina sono state tutte respinte: e il piano, che si trascinava ormai da anni, tra discussioni, ricorsi legali e tre diversi mandati, sembra ormai diventare realtà. Dovrebbero essere circa un centinaio le unità abitative che potranno essere ristrutturate: diverse però le

condizioni poste ai nuovi alloggi, dalla prima residenza (vige l'obbligo di non affittare per i primi 10 anni la casa dalla fine dei lavori) alle dimensioni di ogni casotto (ogni unità deve essere di almeno 54 metri quadri con un terreno corrispondente a 10 volte la casa), sino ai parcheggi (per ogni unità almeno 1 posto auto). Nella zona saranno ammesse come destinazioni d'uso non solo le residenze, ma anche depositi agricoli (stalle, concime, tettoie, cantine), attività agrituristiche in conformità con la vigente normativa nazionale e regionale, e appunto parcheggi a raso o interrati pertinenziali. Obiettivo di tutto il piano, come ha più volte chiarito il sindaco **Giuliano Vaccarezza**, riportare in collina la residenzialità, rivitalizzare l'entroterra creando i presupposti per un nuovo tessuto sociale, evitando nuove speculazioni.



Il sindaco Giuliano Vaccarezza